

Verbale di Seduta

DEL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaventicinque** addì **29 (ventinove)** - del mese di **settembre** alle ore **15:15** nella sala consiliare, ritualmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla **Votazione** del seguente oggetto:

APPROVAZIONE DELL'ATTO RICOGNITIVO PREVISTO DALLA L.R. N.2/2025 E DI MODIFICHE AL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE VIGENTE IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE N.5/2025

	F	C	A	F	C	A
MASSARI Marco	Si		DAVOLI Letizia			
ANCESCHI Giovanni	Si		MARZIANI Mattia			
BARILLI Cecilia	Si		MELIOLI Lorenzo			
BONI Francesca	Si		PAGLIALONGA Cristian			
CARBOGNANI Luisa	Si		VINCI Gianluca			
CASTAGNETTI Fausto	Si		BASSI Claudio			
CORRADI Davide	Si		RINALDI Alessandro			
FERRARI Giuliano	Si					
FRANCESCONI Ada	Si					
GANASSI Nando						
GHIDONI Riccardo	Si					
IORI Matteo	Si					
MACCHI Federico	Si					
MEDICI Nicolo'	Si					
MONTANARI Fabiana	Si					
PADERNI Sara	Si		----- Assessori -----			Presenti
PEDRAZZOLI Claudio	Si		DE FRANCO Lanfranco			No
RUOZZI Cinzia	Si		BONDAVALLI Stefania			Si
MARTORANA Rosario	Si		BONVICINI Carlotta			No
MIGLIOLI Alessandro	Si		MAHMOUD Marwa			No
BERTUCCI Gianni	Si		MIETTO Marco			No
AGUZZOLI Fabrizio		Si	NEULICHEDL Roberto			No
DE LUCIA Dario		Si	PASINI Carlo			Si
MIGALE Carmine			PRANDI Davide			No
TARQUINI Giovanni			RABITTI Annalisa			No
ARAGONA Alessandro						

Consiglieri **Presenti:** **22** Assessori presenti: **2**
Favorevoli: **20**
Contrari: **2**
Astenuti: **0**

Presiede: **IORI Matteo**

Segretario Generale: **MARENGO Dr. Donato Salvatore**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- in data 01.01.2018 è entrata in vigore la nuova Legge Regionale n.24/2017: "Tutela e uso del territorio" che, nell'abrogare la L.R. n.20/2000, ha previsto, all'art.3, comma 1, l'obbligo per i Comuni di procedere all'adeguamento della pianificazione urbanistica vigente ai principi fondamentali ivi previsti, stabilendo termini perentori per l'avvio del relativo processo (tre anni all'entrata in vigore della legge) e per la sua conclusione (nei due anni successivi);
- con deliberazione di Consiglio Comunale ID.n. 79 del 23.05.2022 è stato adottato ai sensi dell'art. 46 comma 1 della sopracitata Legge Regionale, il Piano Urbanistico Generale, approvato con successiva deliberazione di Consiglio Comunale ID.n. 91 del 08.05.2023;
- contemporaneamente al PUG con deliberazione di Consiglio Comunale ID.n. 92 del 08.05.2023 è stato approvato il Regolamento Edilizio Comunale in adeguamento allo strumento urbanistico generale;
- a seguito di pubblicazione di avviso in data 21.06.2023 sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - parte seconda - n. 164, il Piano Urbanistico Generale è entrato in vigore unitamente al Regolamento Edilizio.

Premesso inoltre che:

- la Legge 24 luglio 2024, n.105, recante *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 maggio 2024, n.69 recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica"* (in GURI n. 175 del 27/07/2024), ha convertito, con modifiche, il Decreto Legge 29 maggio 2024, n.69, recante *"Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica"*. Il sopra citato Decreto Legge, come convertito con modificazioni, consta di quattro articoli, il primo dei quali ha innovato la legislazione statale in materia di edilizia, modificando alcune disposizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (TUE).
- le finalità del citato provvedimento, sono quelle di *"provvedere all'introduzione di disposizioni di semplificazione in materia edilizia e urbanistica, volte a superare le incertezze interpretative e consentire la riqualificazione e la valorizzazione economica degli immobili e delle unità immobiliari", "far fronte al crescente fabbisogno abitativo, supportando nel contempo gli obiettivi di recupero del patrimonio edilizio esistente e di riduzione del consumo del suolo", "rilanciare il mercato della compravendita immobiliare", nonché "di superare le incertezze applicative che rendono problematica l'attività degli enti locali, di cittadini ed imprese, con particolare riferimento al riutilizzo del patrimonio edilizio esistente al fine di contenere il consumo di suolo e favorire processi di rigenerazione urbana e riuso del suolo edificato, anche mediante interventi di ristrutturazione ricostruttiva"*;
- sostanzialmente le modifiche introdotte dal Decreto Salva Casa aventi un maggior impatto sull'ordinamento edilizio regionale riguardano principalmente:
 - deroghe alle distanze in caso di recupero dei sottotetti;
 - ampliamento della categoria di interventi di c.d. edilizia libera;
 - disciplina dello stato legittimo degli immobili;
 - regolamentazione della disciplina dei cambi di destinazione d'uso;
 - la possibilità di ottenere l'agibilità per monolocali aventi una superficie fino a 20 mq, se per una persona, e fino a 28 mq, se per due persone, e per locali aventi un'altezza utile di 240 cm;
 - la riforma della disciplina dell'accertamento di conformità e dell'istituto delle c.d. "tolleranze costruttive";

- la modifica del quantum dovuto per le sanzioni alternative al ripristino nelle ipotesi di parziale difformità a Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) o Permesso di Costruire;
- la regolarizzazione delle varianti in corso d'opera, costituenti parziali difformità, realizzate in data anteriore alla L. 28 gennaio 1977 n. 10;
- la regolamentazione della regolarizzazione paesaggistica e sismica delle opere.

Rilevato che:

- la Regione Emilia Romagna in virtù della legislazione concorrente in materia urbanistica (ai sensi dell'art.117 della Costituzione) ha ravvisato l'esigenza di operare una revisione della disciplina regionale in materia edilizia (L.R. 30 luglio 2013, n.15 e L.R. 21 ottobre 2004, n.23), al fine di armonizzarla con quella nazionale sopravvenuta, adattando i nuovi dettami al contesto della normativa regionale e di fornire adeguate risposte alle richieste di certezza giuridica sulla disciplina applicabile rappresentate dall'intero sistema degli operatori del settore;
- con un primo intervento del 31 marzo 2025, è stata approvata la legge regionale n.2 *"Disposizioni collegate alla Legge Regionale di stabilità per il 2025"* che è intervenuta sull'art.28 della L.R.15/2013 approvando due disposizioni urgenti relative al mutamento delle destinazioni d'uso, allo scopo di assicurare la certezza della disciplina vigente e di fornire ai Comuni dotati di piani non recenti una modalità per il celere aggiornamento degli stessi;
- con tale Legge, all'art. 6 si stabilisce che *"entro sei mesi dell'entrata in vigore della stessa L.R. n.2/2025 (ossia entro il 1° ottobre 2025), i Comuni approvano un atto ricognitivo del Consiglio comunale per accertare quali previsioni dei piani urbanistici vigenti, relative al mutamento di destinazione d'uso, continuano a trovare applicazione anche a seguito dell'entrata in vigore del D.L. Salva Casa, presentando il requisito di "specificità" richiesto dal medesimo decreto-legge"*;
- successivamente con un secondo intervento, attraverso la D.G.R n. 955 del 16/06/2025 e successivamente con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, è stata approvata la legge regionale n.5 del 25 luglio 2025 recante *"Modifiche alla legge regionale 30 luglio 2013, n. 15 (Semplificazione della disciplina edilizia) e alla legge regionale 21 ottobre 2004, n. 23 (Vigilanza e controllo dell'attività edilizia ed applicazione della normativa statale di cui all'articolo 32 del d.l. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modifiche dalla legge 24 novembre 2003, n. 326), per il recepimento del Decreto Legge 24 maggio 2024, n. 69, recante disposizioni in materia di semplificazione edilizia e urbanistica"*, pubblicata sul BURERT n. 194 del 25 luglio 2025;
- in data 05/08/2025 l'Assessorato *Ambiente, programmazione territoriale, mobilità' e trasporti, infrastrutture* ha inviato ai comuni apposita Circolare illustrativa della sopracitata legge regionale con la quale ha confermato anche l'aggiornamento della modulistica edilizia unificata con la deliberazione di Giunta regionale n.1298 del 28 luglio 2025, pubblicata sul BURERT n. 209 del 4 agosto 2025;
- la Circolare poi ha illustrato le modifiche apportate agli articoli della L.R.15/2013 e precisamente: art. 7 comma 1 lett c) e nuova lett..c ter)_attività edilizia libera; art. 10 bis stato legittimo degli immobili; art.14_disciplina della SCIA; art.18_procedimento per il rilascio del Pdc, art.23_segna lizzazione certificata di conformità edilizia e agibilità con il nuovo 23bis; art.28_mutamento di destinazione d'uso;
- in particolare, in merito alle modifiche introdotte dal DL Salva Casa in tema di mutamento di destinazione d'uso, la Regione ha ribadito quanto statuito con la L.R. 2/2025, ovvero che i Comuni dotati di piani già conformi alla normativa statale, entro sei mesi dell'entrata in vigore della stessa L.R. n. 2/2025 (ossia entro il 1° ottobre 2025), possono approvare un atto ricognitivo del Consiglio Comunale, per accertare quali previsioni dei piani urbanistici vigenti, relative al mutamento di destinazione d'uso, continuano a trovare applicazione anche a seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 69/2024, presentando quel requisito di *"specificità"* richiesto dal medesimo decreto-legge (art. 28- comma 5bis);

Considerato che:

- la giurisprudenza ha più volte ribadito che la destinazione d'uso è elemento essenziale di conformazione del bene immobile, poiché risponde a esigenze di pianificazione e attuazione, incidendo direttamente sul carico urbanistico e sull'organizzazione dei servizi. La destinazione d'uso costituisce dunque un istituto giuridico, rilevante sia sotto il profilo pianificatorio sia sotto quello applicativo e costituisce uno strumento fondamentale per l'attuazione delle scelte programmatiche a livello locale;
- la destinazione d'uso, quindi, in quanto elemento centrale nella disciplina urbanistica, si configura come uno strumento essenziale per il governo del territorio, incidendo direttamente sulle modalità di pianificazione, sull'equilibrio funzionale degli insediamenti, sulla sostenibilità delle trasformazioni edilizie e sulla corretta determinazione degli oneri a carico dei soggetti attuatori. Il cambio di destinazione d'uso, comporta la necessità di porre in campo un'analisi di compatibilità funzionale tra le destinazioni d'uso ammissibili e quelle preesistenti nel contesto, tenendo in considerazione le valutazioni di carico urbanistico indotto, anche in rapporto alla capacità delle infrastrutture e dei servizi pubblici locali esistenti e in progetto;
- nel contesto del nuovo modello di pianificazione introdotto dalla L.R. 24/2017, il PUG assume un ruolo centrale nella rigenerazione e qualificazione del territorio urbanizzato e in questo scenario, le destinazioni d'uso rappresentano uno strumento chiave di lettura, diagnosi e indirizzo strategico, assumendo un ruolo determinante nei tessuti urbani dove prevalgono gli interventi edilizi diretti;
- all'interno del Quadro Conoscitivo Diagnostico (QCD) del PUG, le destinazioni d'uso sono analizzate non come classificazioni statiche, ma come espressione delle dinamiche sociali, economiche, ambientali e funzionali del contesto urbano. L'analisi della struttura insediativa, della distribuzione delle funzioni urbane e della loro trasformabilità, delle criticità e delle potenzialità correlate ai singoli contesti consente di valutare la coerenza funzionale dei tessuti urbani; individuare situazioni di sovrapposizione, carenza o conflitto d'uso; comprendere i fenomeni di declino o sottoutilizzo funzionale, spesso connessi alla monofunzionalità o all'obsolescenza d'uso; riconoscere i potenziali conflitti tra destinazioni d'uso e vulnerabilità ambientali o sociali; supportare la valutazione della resilienza e della capacità adattativa dei sistemi insediativi;
- in questa prospettiva, la lettura delle destinazioni d'uso è stata funzionale alla definizione dei "sistemi funzionali" e dei "luoghi" su cui il PUG ha costruito le proprie strategie; la distribuzione attuale e potenziale delle funzioni diventa un indicatore di criticità o opportunità per la rigenerazione degli ambiti urbani: la Strategia del PUG definisce un quadro dinamico e orientativo entro cui le destinazioni d'uso sono leve strategiche per promuovere mix funzionali, nuove economie urbane, coesione sociale e sostenibilità ambientale. In particolare, le destinazioni d'uso sono usate per promuovere la multifunzionalità dello spazio urbano, evitando specializzazioni rigide; la diversificazione funzionale è considerata elemento essenziale per la qualità dello spazio pubblico, la vitalità urbana e l'inclusione sociale, valorizzando quegli usi che favoriscono la prossimità e l'accessibilità ai servizi, in coerenza con i principi della mobilità sostenibile.

Considerato inoltre che:

- nell'ambito del processo di formazione del PUG, la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), prevista dalla L.R. n. 24/2017, assume un ruolo strategico e trasversale, non limitato alla valutazione ex post degli effetti ambientali, ma integrato in tutte le fasi di elaborazione del piano e contribuisce a trasformare il Quadro Conoscitivo in un Quadro Diagnostico interpretativo, volto a identificare criticità, potenzialità e traiettorie evolutive del sistema urbano e territoriale. Attraverso una lettura sistemica dei sistemi funzionali e dei luoghi significativi, la ValSAT consente di riconoscere i fattori di rischio e fragilità ambientale, sociale ed economica; individuare elementi di qualità e resilienza del territorio; costruire uno scenario tendenziale di riferimento utile alla definizione delle priorità di piano. La ValSAT fornisce dunque criteri, indicatori e requisiti prestazionali che orientano la definizione della disciplina attuativa del PUG; l'impostazione degli accordi operativi e dei progetti di rigenerazione urbana; il monitoraggio degli effetti del piano nel tempo;

- la conclusione della fase conoscitiva e diagnosi ha portato alla costruzione del quadro dei condizionamenti e delle condizionalità specifiche poste alla base della Strategia per evitare alterazioni non sostenibili dei sistemi e delle componenti individuate e le opportunità che i sistemi e le singole componenti possono offrire allo sviluppo del territorio, in modo da permettere una valorizzazione consapevole. Si tratta quindi di un quadro dinamico delle conoscenze, un bilancio e una valutazione dello stato di fatto del territorio e della città, delle loro vulnerabilità e della loro attuale capacità di resilienza;
- la ValSAT ha permesso dunque in primo luogo di definire le strategie e gli obiettivi per la rigenerazione del territorio, e, nella fase attuativa, valuterà e consentirà il monitoraggio delle trasformazioni;
- il PUG ha definito nella Strategia per il miglioramento della qualità urbana e la sostenibilità degli interventi, il cui scopo è “rafforzare l’attrattività e competitività dei centri urbani e del territorio, elevandone la qualità insediativa ed ambientale” (elaborato VS.4). La Strategia agisce in modo coerente e coordinato a varie dimensioni: differenti ambiti tematici (non solo la dimensione fisico-funzionale del sistema insediativo, ma anche quelle sociale, economica, ambientale); differenti scale di intervento (interventi strutturali e interventi di processo; trasformazioni dirette e accordi operativi; azioni diffuse e azioni strategiche; ecc.); diverse fasi temporali (la Strategia si attua in modo processuale, attraverso percorsi evolutivi che non sono definibili in modo univoco e anticipato);
- i sistemi funzionali sono a loro volta in tessuti, la cui riqualificazione viene disciplinata attraverso due distinte modalità di attuazione: intervento edilizio diretto (IED) – trasformazioni diffuse e intervento edilizio convenzionato (IUC) - trasformazioni complesse. All’interno di ciascuna modalità sono descritti usi e tipologie di interventi ammessi, nonché i requisiti prestazionali ecologico-ambientali o di qualità urbana e paesaggistica richiesti;
- all’interno degli interventi edilizi diretti (IED), il Piano prevede interventi di “qualificazione edilizia” della città esistente (interventi di demolizione e ricostruzione, interventi conservativi, di cui al comma 4 art.7 della L.R. 24/2017), nonché interventi che prevedono modesti incrementi volumetrici (ristrutturazione edilizia con ampliamento o nuova costruzione). Per gli interventi diretti il Piano stabilisce, per i vari tessuti, la disciplina delle trasformazioni in relazione alle dimensioni del lotto, agli usi e alle funzioni, alle prestazioni ecologico-ambientali funzionali ad aumentare la resilienza del tessuto esistente ai cambiamenti climatici, nonché alle quantità minime di dotazioni dovute;
- interventi diversi da quelli specificatamente indicati per le trasformazioni dirette, posso essere attuati attraverso interventi edilizi convenzionati (IUC), ovvero interventi di nuova costruzione o di sostituzione urbana che si qualificano come “ristrutturazione urbanistica” o “addensamento o sostituzione urbana”, lettere b) e c) del comma 4 art. 7 della L.R. 24/2017, ai quali sono correlati dotazioni territoriali e un set di requisiti prestazionali ecologico-ambientali maggiorati, funzionali alla sostenibilità delle trasformazioni.

A fronte di queste considerazioni il Servizio Pianificazione Urbanistica ed Edilizia Privata, in vigore del PUG approvato nel 2023, ha ritenuto dunque entro la scadenza di cui sopra (1 ottobre 2025), di predisporre un atto ricognitivo così come previsto dalla L.R. n.2/2025 e L.R. n.5/2025 per evidenziare la piena coerenza degli indirizzi disciplinari del PUG ai requisiti di “specificità” richiesto dal Decreto Legge n. 69/2024 cd. Salva Casa (art. 28 - comma 5bis), nel rispetto di CRITERI OGGETTIVI, stabiliti nelle norme tecniche di attuazione del Piano, supportati da ADEGUATA MOTIVAZIONE presente nel documento di ValSAT (art. 18 L.R. n.24/2017) quale allegato A alla presente deliberazione;

Considerato infine che:

- il Titolo 9 degli Indirizzi Disciplinari disciplina il sistema degli ambiti da riqualificare al cui interno sono individuati gli Ambiti da rinnovare, parti di città con tessuto incompleto o disorganico, da ricucire attraverso nuovi sistemi di spazi collettivi e relazioni pubblico-private: la via Emilia, via Gramsci, il lungo Crostolo;
- per consentire la più ampia azione di rigenerazione del contesto urbano che si affaccia sull'asse stradale dell'Ambito da rinnovare, si ritiene importante consentire l'applicazione della specifica disciplina degli usi del tessuto di appartenenza in deroga a quanto previsto all'art.9.3 degli Indirizzi Disciplinari di PUG, che demanda all'intervento urbanistico complesso il cambio d'uso urbanisticamente rilevante.

Rilevato che il Decreto Legge n. 69/2024 e la L.R. n.5/2025 consentono la possibilità di ottenere l'agibilità per monolocali con funzione residenziale aventi una superficie fino a 20 mq, se per una persona, e fino a 28 mq, se per due persone, e per locali aventi un'altezza utile di 240 cm attraverso interventi di recupero e miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, ovvero interventi di ristrutturazione con soluzioni alternative che consentano idonee condizioni igienico sanitarie si ritiene opportuno modificare l'art.6 – Capo I – Titolo III – Parte Seconda del Regolamento Edilizio inserendo per tali interventi maggiori riscontri d'aria con doppi affacci o l'impiego di mezzi di ventilazione meccanica controllata (Allegato B), modifiche inserite nei commi 1 bis e 12 bis;

- le modifiche al solo testo regolamentare, non essendo stati modificati i relativi allegati, sono state rassegnate dal Servizio Pianificazione Urbanistica ed Edilizia Privata, con nota P.G. n.220498 del 09.09.2025.

Dato atto infine che:

- la presente proposta di deliberazione e le modifiche al Regolamento Edilizio, sono state illustrate in Giunta Comunale in data 11.09.2025 e alla 1^ Commissione consiliare Assetto e uso del Territorio, ambiente, nella seduta del 12.09.2025;
- le suddette modifiche sono state altresì illustrate agli ordini professionali, nelle giornate del 16.09.2025;
- infine sulle modifiche apportate al Regolamento Edilizio, la Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio nella seduta del 17.09.2025 ha espresso parere favorevole assunto in atti al PG. n.225815;
- la delibera, a parere del Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica ed Edilizia Privata, Arch. Elisa Iori, non necessita di apposizione del parere contabile ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica e correttezza amministrativa formulato sulla presente proposta di provvedimento ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 ed espresso dalla Dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica ed Edilizia Privata;

Visti:

- l'art. 7 e l'art. 42 comma 2 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 *“Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”*;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 *“Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”* come modificato dal Decreto legge 29.05.2024 n. 69 come convertito con la L. 24/07/2024 n.105,
- la Legge regionale n.15/2013 come modificata dalla L.R. n.5/2025;

- la Legge regionale n. 23/2004 come modificata dalla L.R. n.5/2025;
- la Legge regionale n. 2/2025;
- la Legge regionale n. 24/2017 e s.m.;

DELIBERA

1) di approvare l'atto ricognitivo che accerta l'applicazione delle previsioni del Piano Urbanistico Generale (PUG) relative al mutamento di destinazione d'uso, che dunque continueranno a trovare applicazione anche a seguito dell'entrata in vigore del cd D.L. Salva Casa del 29.05.2024 n. 69 , presentando il requisito di "specificità" richiesto dal medesimo decreto legge, nel testo allegato alla presente deliberazione sotto la lett.A)

2) di approvare, ai sensi dell'art. 2, comma 4, e dell'art. 4 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, e per le motivazioni di cui in premessa, le modifiche al Regolamento Edilizio che disciplina l'attività edilizia nel Comune di Reggio Emilia, già approvato in data 08.05.2023 con deliberazione consiliare I.D. n.92 nel testo allegato alla presente deliberazione sotto la lett. B), le cui modifiche attengono esclusivamente l'art. 6 CAPO I, TITOLO II , commi 1 bis e 12 bis;

3) di dare atto che gli altri allegati al RED così come approvati in data 08.05.2023 restano in vigore in quanto non sono interessati dalle modifiche apportate con la presente deliberazione

- A1 Requisiti progettuali per il Sistema storico-architettonico
- A2 Requisiti di qualità urbana, paesaggistica ed ecologico ambientale
- A2.1 Requisiti di qualità paesaggistica per il Territorio agricolo
- A3 Linee guida per la gestione delle acque meteoriche
- A4 CarbonZero - Metodologia di calcolo
- A5 Riduzione dell'Impatto Edilizio RIE
- A6 Requisiti per l'inserimento paesaggistico degli interventi in rapporto alla viabilità storica in territorio agricolo
- A7 Requisiti progettuali per la riqualificazione paesaggistica del Parco Industriale Mancasale
- A8 Requisiti progettuali per la riqualificazione funzionale e paesaggistica di via Gramsci
- A9 Piano del colore e relativi allegati

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013, la presente deliberazione ed i relativi elaborati verranno pubblicati sia all'albo pretorio online che sul sito web del Comune di Reggio Emilia dedicato all'indirizzo: <https://www.comune.re.it/pug>

Infine, il Consiglio, in quanto sussistono particolari motivi d'urgenza affinché siano tempestivamente applicabili le modifiche al Regolamento Edilizio per favorire le finalità proprie del Decreto Legge Salva Casa citato in premessa, ai sensi dell'art.134, comma 4°, del Dlgs. 267/2000 dichiara immediatamente eseguibile la presente deliberazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
IORI Matteo

IL SEGRETARIO GENERALE
MARENGO Dr. Donato Salvatore